

# Rassegna del 03/06/2020

---

Tirreno Pisa-Pontedera

Rebus campi solari tra aumento dei costi, posti limitati e troppi rischi per i gestori

Quirici  
Andreas

1

# Rebus campi solari tra aumento dei costi, posti limitati e troppi rischi per i gestori

Corsa contro il tempo per l'organizzazione dell'attività estiva di bambini e ragazzi che dovrebbe iniziare a metà giugno

PONTERA

Maggiori costi per i gestori e aumenti delle rette per le famiglie. Ma soprattutto la responsabilità in caso di contagio da coronavirus. Sono i principali ostacoli nella corsa contro il tempo per far partire i tanto agognati campi solari (o centri estivi), facendo uscire dall'isolamento bambini e ragazzi e dare sollievo alle famiglie chiamate di nuovo al lavoro dopo settimane di #stateincasa e #andràtuttobene. Tra decreti governativi troppo vaghi e linee guida regionali rese note da pochi giorni, i Comuni e la conferenza educativa zonale stanno cercando di organizzarsi per iniziare con l'attività a metà giugno o a luglio.

## I GESTORI NON CI STANNO

In alcuni casi sembra che i progetti andranno in porto. Ma in molte situazioni i punti interrogativi sono davvero enormi. Anche perché chi ha gestito finora i campi solari sente tutto il peso della responsabilità. «Hanno scaricato tutto addosso a noi – dice **Silvia Pulvirenti**, che con lo Staff del divertimento, gestisce la ludoteca di Fornacette –. Organizzare l'attività estiva ci salverebbe dalla crisi, ma non sono certa di partecipare ai progetti, visto che chiunque può far ricadere la colpa su di noi in caso di contagio, rovinandoci definitivamente».

## PAURA DELLE DENUNCE

Questo è il nocciolo del problema, costi a parte. Tra le linee guida c'è un punto in cui si chiede a gestori e famiglie di stipulare un accordo di compartecipazione alla responsabilità per evitare il contagio. Ma si tratta di una indicazione che fa a cazzotti con l'obbligo per i

bambini di mantenere una distanza di almeno un metro. «Impossibile far rispettare questa distanza – dice ancora **Pulvirenti** –. È contro natura per la socialità dei più piccoli».

## ASPETTI DA CHIARIRE

E il rischio, per chi gestirà i campi solari, è alto. Un aspetto, questo, che è ben presente nei pensieri di chi dirige la conferenza educativa zonale, la presidente e sindaca di Capannoli, nonché presidente dell'Unione Valdera, **Arianna Cecchini** e la sua vice e assessora alla scuola di Ponsacco **Stefania Macchi**. Oggi ci sarà una riunione decisiva per le indicazioni da seguire, ma poi spetterà ai Comuni portare avanti le operazioni per far partire i progetti. «Ci sono aspetti da chiarire – dice **Cecchini** –. Come la funzione del pediatra che dovrà fornire un documento non meglio precisato».

## AIUTI RISCATI

I costi sono un altro scoglio, perché i Comuni hanno ricevuto risorse per complessivi 2 milioni di euro dalla Regione e ancora aspettano la suddivisione dei 150 milioni promessi dal governo. Capannoli, per esempio, ha ricevuto 3mila euro, Bientina 6mila, Palaia 2.500 euro e Calcinai 8mila. Briciole per una lievitazione delle spese, visto che serviranno più educatori e strumenti come i dispositivi per il triage con cui rilevare la temperatura e i prodotti per la sanificazione e l'igienizzazione. Per i bambini tra 3 e 5 anni i gruppi dovranno essere da 5, tra 6 e 11 anni il massimo sarà di 7 bambini, mentre si salirà a 10 tra i 12 e i 17 anni. Servirà un operatore per ogni gruppo e non ci potranno essere scambi.

## POSTI RIDOTTI

Da qui l'aumento dei prezzi per le famiglie. Alla Bellaria di Pontedera, per esempio, l'anno scorso si pagava 40 euro per metà mattina di attività. Alla luce dei cambiamenti, quest'anno dovrà chiederne almeno 60. La società sportiva ha presentato un progetto alla richiesta di manifestazione d'interesse del Comune di Pontedera (che scade l'8 giugno), stessa scelta fatta dall'amministrazione comunale di Santa Maria a Monte. «Ma non è detto che riusciremo a organizzarci – dice il presidente **Piero Vettori** – perché dobbiamo chiarire alcuni aspetti. L'intenzione è di fare attività fino al 28 agosto. Ma se prima riusciamo a gestire anche 320 bambini, quest'anno non potremo andare oltre 120».

## LE INTENZIONI DEI COMUNI

A Bientina, invece, il sindaco **Dario Carmassi** ha già le idee chiare: «Inizieremo a luglio con le cooperative che di solito organizzano i campi solari. Fino a 130 bambini non avremo problemi di gestione». A Ponsacco, come racconta **Stefania Macchi**, è stata fatta una riunione con le associazioni e le cooperative. «Le aree per l'attività sono già definite – spiega l'assessore –. Le difficoltà ci sono, ma è più forte la volontà di offrire una risposta alle famiglie». Il sindaco di Palaia, **Marco Gherardini**, invece, punta a partire a fine giugno, dopo aver capito quanti e quali soggetti avranno risposto all'avviso per la manifestazione d'interesse. «Solitamente i campi estivi erano organizzati dai volontari del paese – dice – ma quest'anno non è possibile. Serve personale specializzato. Vedremo come andrà». —

ANDREAS QUIRICI





A sinistra dall'alto Arianna Cecchini, Stefania Macchi e Dario Carmassi; in mezzo bambini durante un campo solare; a destra dall'alto Laura Mazzei, Emiliano Accardi e Piero Vettori

La Regione ha diviso  
2 milioni di euro  
tra i Comuni, attesa  
per i fondi statali

Salvo pochi casi  
già definiti  
la situazione appare  
ancora in alto mare